

IL TEMPO.IT

ROMA

I CONTRATTI SCADONO A GIUGNO

Rischiano il lavoro i 15 dipendenti del consorzio bibliotecario dei Castelli

Emanuele Romaggioli

La cultura non paga. In tutti i sensi. Lo sanno bene i quindici precari del consorzio bibliotecario dei Castelli Romani in attesa di una stabilizzazione da ben sette anni.

Per loro si profila un futuro tutt'altro che roseo.

Entro giugno 2008, infatti, rischiano tutti di andare a casa, con inevitabili ripercussioni sul consorzio bibliotecario che, dopo anni di duro lavoro, è riuscito a connettere in una unica rete 24 biblioteche dei Castelli.

A finire sul banco degli imputati è la Regione Lazio, che dopo le rassicurazioni verbali non sembra essersi prodigata troppo per risolvere la questione del precariato culturale. A sostenerlo sono i 15 lavoratori «in bilico», addetti a ruoli cruciali per la sopravvivenza del consorzio: assistenti di biblioteca, catalogatori, tecnici, impiegati amministrativi e personale adibito al trasporto dei libri.

Lavoratori «entrati nel corso del 2000 - si legge nella nota del personale precario - inseriti nel 2005 in un "cantiere scuola biennale" finalizzato all'assunzione entro giugno 2007, prorogato poi di un anno (giugno 2008). Ad oggi, però, non si hanno notizie in merito, visto che la Regione Lazio continua a rinviare la produzione degli atti necessari a consentire l'assunzione da parte del consorzio».

I lavoratori hanno lanciato una raccolta firme.

[Vai alla homepage](#)

06/05/2008